

A Londra piattaforma di temporary space per mostre e gallerie

Attrarrà operatori non presenti nella City. Nahmad Projects apre a Mayfair

Silvia Simoncelli

■ A Londra un nuovo progetto immobiliare destinato all'arte potrebbe offrire una soluzione innovativa alle difficoltà che il mercato delle gallerie sta attraversando negli ultimi anni, a causa della crisi e dell'alto costo degli affitti. Nell'area di South Kensington, a pochi passi dal Victoria & Albert Museum, una zona centrale con un mercato immobiliare dai prezzi non ancora proibitivi di Fitzrovia e Mayfair, il gallerista John Martin ha individuato un complesso di cinque edifici – per una superficie di 35.000 mq – in cui dar vita a un nuovo modello di *art district*. Costretti a sostenere alte spese per mantenere spazi espositivi sempre meno frequentati o per partecipare a svariate fiere l'anno, senza garanzie di guadagno, diversi galleristi hanno iniziato a considerare di operare senza uno spazio espositivo permanente.

E se c'è ancora chi, ben sostenuto – Joseph Nahmad, figlio di Ezra e fratello minore di Helly –, riesce a lavorare a Mayfair e promuovere nuovi spazi come Nahmad Projects sul contemporaneo a partire dal 9 giugno, Martin, invece, con Cromwell Place proporrà dal 2018 una piattaforma in cui le gallerie potranno presentare a rotazione nuove mostre ogni due settimane. Il modello è un ibrido tra la fiera e la tradizionale mostra in galleria: gli spazi potranno essere affittati per un tempo limitato e il costante *turnover*, nelle intenzioni degli organizzatori, favorirà l'attenzione dei collezionisti. Un comitato selezionerà le gallerie partecipanti, e l'accesso al pubblico sarà regolato in modo tale da riservare momenti di visita privilegiati per una clientela selezionata. Cromwell Place aspira a diventare un punto di riferimento per dealer e gallerie – inglesi o straniere – che desiderano presentare un progetto espositivo a Londra: un formato per cui esiste certamente un interesse trasversale, ne dà prova "Condo", una mostra organizzata in febbraio da otto gallerie del circuito più sperimenta-

le della capitale in collaborazione con 24 gallerie provenienti da Europa e America, ospitate nei loro spazi. Nelle intenzioni di Martin il piano terreno sarà riservato ad uno spazio modulabile per diversi usi, mentre ai piani superiori saranno ospitate fino a 30 gallerie con spazi espositivi individuali con relativi uffici; nell'area del cortile sarà realizzata un magazzino con funzioni di porto franco per evitare l'imposizione di dazi sulle opere in transito. I costi per i soci saranno molto più contenuti rispetto a quelli di una fiera e sul sito si raccolgono già le espressioni di interesse da parte di potenziali partecipanti. La capacità di Londra di attrarre un pubblico internazionale è sostenuto anche dal calendario di aste e South Kensington, ancora lontana dal glamour, potrebbe diventare un nuovo polo in tutte le stagioni, inaugurando un nuovo format per il mercato, da esportare anche in altre città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

